

Crisi
e lavoro

Il confronto

Bonanni: «Ricostruiamo
basi minime di dialogo»

«Sono qui per raccogliere le cose migliori che ha detto Guglielmo. Spero si possano ricostruire le basi minime per un'azione sindacale che ha bisogno di essere innanzitutto più presente e poi più vigorosa». Così il leader Cisl Raffaele Bonanni.

Polverini: dl anticrisi e Dpef
carenti su sostegno ai redditi

«L'uscita dalla crisi deve necessariamente passare attraverso un concreto sostegno ai redditi da lavoro e da pensione. Tanto il dl anticrisi, quanto il Dpef sono assolutamente carenti». Lo sostiene il segretario generale dell'Uil, Renata Polverini.

Angeletti, fra qualche anno
avremo un'Italia diversa

«L'Italia che vedremo fra qualche anno sarà un'Italia molto meno unita di oggi ed il successo o l'insuccesso di territori, Province e Regioni dipenderà molto dalla qualità delle classi dirigenti» ha detto il segretario della Uil, Luigi Angeletti.

→ **Chiesta** una politica dei redditi e una riduzione fiscale per lavoratori dipendenti e pensionati

→ **A Chianciano** il segretario Cgil e quello Cisl alla ricerca di una nuova stagione di unità

Epifani: il quadro peggiora Sarà un autunno pesante

Ci aspetta un autunno «pesante» e non sarà l'ottimismo a scongiurarlo ha detto il segretario della Cgil Guglielmo Epifani. Che a Chianciano cerca di lanciare una nuova stagione di unità sindacale.

FELICIA MASOCCO
INVIATA A CHIANCIANO TERME

Ci aspetta un autunno «pesante», e non sarà l'ottimismo a scongiurarlo. La Cgil sarà in campo, con Cisl e Uil se possibile, ma in ogni caso il sindacato «non può stare fermo». Fisco, pensioni, immigrazione e una nuova politica dei redditi, la riunificazione del mercato del lavoro e i diritti tracciano la strada dell'azione autunnale della confederazione di Corso d'Italia già proiettata verso il congresso. Se ne parla in questi giorni a Chianciano, all'assemblea di

Dpef Ricalca un disegno conservatore privo di un progetto

programma della confederazione di Corso d'Italia, appuntamento che introduce la stagione congressuale guardando più all'immediato, a quelli che Guglielmo Epifani ha definito «gli effetti più pesanti della crisi, che non è affatto finita». Effetti sui redditi e sull'occupazione. L'ottimismo a volte fa il paio con la propaganda, al netto di entrambi «giorno dopo giorno il qua-

dro peggiora: filiere, distretti, indotto, piccole e medie imprese, artigiani». A giugno la cassa integrazione ha coinvolto mezzo milioni di lavoratori «se rapportata per tutti a zero ore» e basterebbe solo questo. Ma ci sono anche gli inoccupati del Sud, i precari, rimasti senza lavoro.

Il giorno in cui il governo approva il Dpef, il leader Cgil ribadisce il suo giudizio critico, le sue politiche sono «inadeguate e tardive» lo è la manovrina e lo stesso Dpef ricalca un «disegno conservatore» privo del un progetto necessario «per accelerare la ripresa». Il sostegno al reddito a lavoratori e pensionati è rimasto senza risposte, mentre con lo scudo fiscale «ci si occupa dei grandi patrimoni e non dei lavoratori onesti». Lo scudo fiscale copre l'evasione già «in corposa ripresa» tant'è che si rischia di perdere 15 miliardi di entrate quest'anno se non si prendono provvedimenti. Contro gli evasori e per diminuire le tasse a pensionati e lavoratori il cui potere d'acquisto è stato falciato negli ultimi 15 anni. Un fisco più giusto per una maggiore equità fiscale: Epifani insiste su questo e sulla necessità di «una nuova politica dei redditi» per aumentare i salari reali, che poggia su contrattazione, welfare e, appunto, fisco.

UNITÀ

A proposito di contrattazione: la platea dei 1200 delegati ha sottolineato con un lungo applauso il passaggio in cui Epifani ha definito «un errore» l'accordo separato del 22 gennaio. Il caso ha voluto che proprio in quel momento entrasse in sala il leader della Cisl Raffaele Bonanni e for-

se anche per questo il battimani si è fatto più forte. A Cisl e Uil Epifani torna a riproporre la ripresa del dialogo sui temi della democrazia e rappresentatività sindacale, «proviamoci davvero» ha detto.

Bonanni ha preso la parola dopo Giuliano Amato, anche lui preoccupato delle divisioni sindacali «non vorrei dover ricorrere a Bertolaso

per la vostra unità», ha ironizzato. «Peccatore tra i peccatori», il segretario Cisl (che ha avuto il suo applauso di cortesia) ha auspicato che «si possano ricostruire le basi minime per un'azione sindacale che ha bisogno di essere più presente e poi più vigorosa, perché vigorosa senza essere presente non è efficace». La Cgil, dal canto suo, promette vigore e presenza. E dopo aver lungo parlato della crisi della politica e con essa degli spazi di democrazia, Epifani ha risposto a chi lo accusa di essere un nostalgico della piazza. «La piazza, le strade sono un luogo e uno strumento di partecipazione e di democrazia e come si vede in tante parti del mondo, come a Teheran, anche espressione di lotta per la libertà e la dignità delle persone». ♦

CULTURA

Allarme

La commissione bilancio della Camera ha respinto gli emendamenti di Pd e Pdl per reintegrare i fondi alle attività culturali.

Nicola Irimia L'operaio Nicola

I calciatori e noi della terza settimana

Leggo sempre il giornale, sento qualche notizia dalla tv, e mi meraviglio quando si sente parlare di cifre da capogiro per comprare questo o quel calciatore. Nello stesso tempo leggo, e sento parlare di migliaia di persone che il lavoro lo perdono. Allora mi viene automatico pensare, che davvero non c'è più religione! Chiedo agli addetti ai lavori del mondo del calcio: con quale coraggio parlano di cifre pazzesche mentre il



mondo (quello reale, fatto di imprese, lavoratori) non sa più dove girare la testa!

Il mondo dicevo, quello di tanti genitori, che a settembre nonsanno dove pren-

dere qualche centinaio di euro per mandare a scuola i figli (tra questi ci sono anche io). Il mondo di quelli che non arrivano alla terza settimana. Il mondo del lavoro, che andrebbe almeno per una volta insignito dell'Onorificenza dei Cavalieri del Lavoro (chissà perché sono sempre tutti grandi Industriali che vengono insigniti) da parte del Presidente della Repubblica. Datevi una regolata per carità! ♦